

La fine della guerra

L'8 maggio 2007 ricorreva il 62° anniversario della fine della Seconda Guerra Mondiale. Le conseguenze di questa guerra terribile e disumana ancora si avvertono insistentemente, anche a distanza di tanti anni.

Nell'aprile del 1945, sul ponte sull'Elba di Torgau, con una stretta di mano i soldati sovietici e americani simboleggiarono la vittoria degli Alleati sulla Germania nazista. L'8 maggio del 1945 a Karlhorst, vicino a Berlino, avvenne la resa delle forze armate tedesche e la firma dell'atto della resa incondizionata che poneva fine alla guerra in Europa. Politici dell'Est e dell'Ovest si riunirono, sancendo gli incontri con strette di mano, per definire patti e alleanze che si concretizzarono in futuro.

Quella stretta di mano potrebbe essere un soggetto ideale per un francobollo celebrativo della fine del secondo conflitto che suggeriamo alle amministrazioni competenti.

Molte sono le emissioni dedicate a questo evento, emesse da Stati anche fra loro diversi. Ci piace segnalare in questa occasione le emissioni delle poste di Francia in occasione del 20° anniversario della vittoria (un francobollo riprodotto le bandiere dei paesi alleati su una croce uncinata spezzata e il francobollo emesso in occasione del 40° anniversario riprodotto un combattente stilizzato fra i colori nazionali e la scritta "Ritorno alla pace". Francobolli



Francobolli dedicati ad un soldato sovietico del 1947 (in alto, a sinistra), all'anniversario della vittoria (1946) e alla liberazione dell'Ucraina.



Francobolli celebrativi del 50° della Seconda guerra mondiale delle Isole Cook.



Francobolli celebrativi di Hong Kong.



Busta celebrativa della Germania.



Busta celebrativa delle Isole di Man nel cinquantenario dell'operazione "Overlord" (1944).



Busta celebrativa del Regno Unito nel cinquantenario della vittoria.



Francobollo celebrativo di Kiribati.



Francobolli celebrativi francesi.



celebrativi della fine della 2ª Guerra Mondiale, come dicevamo, sono stati emessi da quasi tutti i Paesi, anche quelli che hanno perso la guerra. Chiaramente fino al 1990 la predominanza era da parte dei Paesi che facevano riferimento all'orbita dell'Unione Sovietica ma non mancano anche Paesi occidentali che hanno ricordato in qualche modo l'evento. La Gran Bretagna, la Germania, di cui presentiamo un'originale busta viaggiata che riporta anche francobolli dell'Isola di Man e del Giappone con i relativi annulli speciali, l'Isola di Man e anche piccole isole

dell'Oceano Pacifico hanno voluto ricordare questo evento importante per tutta la comunità del pianeta. Mostriamo in queste pagine una coppia di francobolli delle Isole Cook, riprodotte le scene di due battaglie aeree, emessi in occasione del 50° anniversario, realizzati affiancati, assieme ad una busta dell'Isola di Man riportante anche una medaglia commemorativa, una busta inglese, con l'effigie di Winston Churchill a fianco di un foglietto emesso dalla repubblica delle Kiribati, già nota come isole Gilbert, uno stato arcipelagico del Pacifico,

indipendente dal 1979, riprodotto un'onorificenza relativa alla 2ª Guerra Mondiale. Per il ruolo svolto nel secondo conflitto non si possono trascurare le emissioni che dall'Unione Sovietica sono venute. A titolo esemplificativo si segnalano i francobolli emessi nel 1970 (25° anniversario) riprodotto la liberazione dell'Ucraina, con monumento e stemma della Repubblica, oppure nel 1946 col soldato sovietico che alza la bandiera rossa con l'effigie di Stalin; in secondo piano si distingue il profilo del Cremino e fuochi d'artificio sullo sfondo che festeggiano il giorno della vittoria. Il milite sovietico è stato ricordato da diversi Paesi, soprattutto nell'area di influenza sovietica, con diversi francobolli, da parte di Cecoslovacchia, Bulgaria, Repubblica Democratica Tedesca, oltre che dall'Unione Sovietica stessa. Come si può vedere ci sono molti stimoli per poter avviare una collezione tematica su questo argomento.

Per eventuali informazioni i lettori possono rivolgersi al CIFR, Via Vetta d'Italia 3, 20144 Milano.

Duccio Galimberti e il suo discorso del 1943

Alla vigilia del 25 aprile le poste italiane hanno emesso un francobollo del quale non siamo riusciti a dare notizia nel precedente numero, la cui immagine non si è conosciuta sino a pochi giorni prima, e che è venuto a rivalutare il giudizio negativo che avevamo espresso su Poste Italiane.

La figura di Duccio Galimberti è molto importante negli eventi della Resistenza italiana.

Pochi sanno che il suo vero nome era Tancredi Achille Giuseppe Olimpio.

Il padre fu, nell'epoca giolittiana, ministro delle Poste, ma Tancredi Achille Giuseppe Olimpio (per noi solo Duccio) Galimberti passò alla storia per altre cose.

Nato a Cuneo nel 1906, Medaglia d'Oro della Resistenza al Valor Militare, già il 26 luglio 1943, all'indomani della caduta di Benito Mussolini, tenne un significativo discorso dal suo balcone a Cuneo, in cui esortava a continuare

la guerra «fino alla cacciata dell'ultimo tedesco e alla scomparsa delle ultime vestigia del fascismo». È a questa circostanza che si riferiscono sia l'immagine, sia la citazione riprodotta nella carta valore.

Fondatore del Partito d'azione cittadino e delle brigate poi chiamate "Giustizia e libertà", guidò la delegazione italiana negli accordi di Barcelonnette con i "maquisard" francesi. Fu però catturato e trucidato dai fascisti nel 1944.

Il francobollo del valore di 60 centesimi (non più 1,40 euro come ci si aspettava), è stato salutato dall'annullo commemorativo in uso presso lo sportello filatelico di Cuneo.



Il francobollo commemorativo di Duccio Galimberti.